

N.9

25 aprile 2014

● **“Garanzia per i Giovani”: Cia e Agia firmano il Protocollo d’intesa.** E’ stato firmato il 22 aprile il Protocollo d’intesa del Piano nazionale “Garanzia per i giovani” tra il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e i presidenti di Cia Dino Scanavino e di Agia Luca Brunelli. L’accordo -che è stato siglato presso la sede della Cia- consentirà alle imprese agricole associate di attivare tirocini e rapporti di apprendistato con giovani che intendono avvicinarsi all’agricoltura. Nello stesso tempo sono previste anche azioni per l’auto-imprenditorialità.

“Garanzia per i giovani” è il piano lanciato dalla Commissione europea e prevede che “under 25” europei ricevano un’offerta di lavoro, di formazione o di stage entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del posto di lavoro. Si tratta di un segnale di attenzione verso la disoccupazione giovanile, che resta uno degli aspetti più negativi dell’attuale situazione socio-economica, soprattutto nel nostro Paese.

Il mondo agricolo vuole dare il suo apporto alla soluzione del problema e l’occasione offerta da “Garanzia per i giovani” va sfruttata nella maniera migliore. Così Cia e Agia -come hanno affermato Scanavino e Brunelli- sono pronte a fare sino in fondo la loro parte e con la firma del protocollo daranno l’opportunità e la possibilità a tanti giovani di trovare un’occupazione in agricoltura, settore che racchiude grandi risorse e potenzialità e che può dare un contributo notevole alla ripresa economica.

“Garanzia per i giovani”, come le indicazioni che vengono dal Job Act del governo Renzi, rappresentano un segnale importante di nuova attenzione nei confronti dell’agricoltura, che esce da una sorta di ghettizzazione e viene finalmente vista come elemento strategico del sistema.

● **DI competitività: la posizione di Cia.** Il Consiglio dei ministri ha varato il DI competitività e giustizia sociale. Un provvedimento -ha dichiarato il presidente di Cia Scanavino- dove “riscontriamo alcuni segnali positivi. Si è cominciato a comprendere il valore e la centralità dell’agricoltura, anche se i problemi da risolvere restano ancora molti e difficili. Si è aperto un percorso nuovo, però occorre proseguire e cercare di dare una svolta decisiva con adeguate riforme strutturali e politiche incisive per il settore, nell’ambito di un’azione complessiva che garantisca la ripresa dell’intero sistema economico. Insomma, un primo passo che è necessario consolidare con adeguati miglioramenti”.

“Ora -ha aggiunto Scanavino- approfondiremo le misure adottate, ma ribadiamo che siamo pronti ad un confronto leale e costruttivo con le istituzioni. In questa situazione complessa vogliamo dare il nostro contributo e lavorare per dare risposte valide alle esigenze degli agricoltori, aprendo nuove prospettive per i giovani, favorendo occupazione e un processo di sviluppo sostenibile, incentivando ulteriormente il ‘made in Italy’ agroalimentare sui mercati internazionali”.

● **Agrinsieme e DI competitività.** Sul DI decreto competitività e giustizia sociale è intervenuto anche Agrinsieme che, pur apprezzando le linee del Def (Documento di economia e finanza) che prevedono un ampio programma di riforma, ha espresso perplessità per l’aggravamento fiscale solo per alcuni settori produttivi, in particolare per l’agricoltura.

Particolarmente critico il giudizio di Agrinsieme sulla cancellazione dell'esonero Iva per le aziende con un fatturato annuo inferiore a 7.000 euro.

Agrinsieme ha ribadito l'esigenza di misure di sviluppo che sostengano la crescita delle aziende agricole, permettano di migliorare la produzione, favoriscano l'innovazione e la propensione all'export, che potrebbe tornare a crescere.

- **Incontro Patuelli-Scanavino.** Cordialità e assoluta sintonia: sono questi gli aspetti che hanno caratterizzato l'incontro tra il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Antonio Patuelli, e il presidente di Cia, Dino Scanavino.

Si è registrata condivisione sull'agricoltura quale fattore strategico della ripresa economica e sociale del Paese e su un mondo bancario che vuole continuare a svolgere un ruolo importante in questo ambito. Le parti hanno, altresì, concordato sull'esigenza di operare una forte semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese agricole, anche rispetto alle procedure necessarie per l'accesso al credito.

Sarà, quindi, intensa, nei prossimi mesi, l'interlocuzione per trovare forme di semplificazione nel rapporto tra banche e imprese agricole a conferma dell'attenzione che le banche riservano al settore agricolo, sia in termini di erogazione del credito sia mediante un supporto qualificato di assistenza e consulenza nell'individuazione di forme di finanziamento idonee alle esigenze delle aziende.

In questa linea vi è l'accordo tra Abi e Cia a sottoscrivere nelle prossime settimane un protocollo d'intesa sugli interventi diretti a sostegno delle imprese agricole.

- **Europarlamento e sicurezza alimentare.** Il Parlamento europeo ha approvato l'emendamento al Regolamento sui controlli sulla sicurezza alimentare che esclude le aziende agricole dal pagamento della tassa sui controlli. Da parte di Agrinsieme è arrivato plauso per una misura che era stata sollecitata con una lettera inviata alla fine di marzo agli europarlamentari italiani e ai ministri della Salute e delle Politiche agricole, Lorenzin e Martina, dopo che la Commissione Ambiente dell'Assemblea di Strasburgo aveva introdotto la tassa nel testo di Regolamento.

La sollecitazione è stata prontamente recepita dall'on. De Castro che ha proposto un emendamento, appoggiato dall'on. Pirillo e da tutti i deputati europei italiani. La loro determinazione ha convinto anche gli europarlamentari degli altri Paesi, raggiungendo così questo risultato importante.

- **L'agroalimentare tira l'export.** Prosegue il trend positivo del nostro agroalimentare che trascina il "made in Italy" all'estero. A febbraio scorso si è avuto un incremento annuo sui mercati stranieri del 3,3 per cento per i prodotti freschi dell'agricoltura e del 4,7 per cento per i prodotti dell'industria alimentare.

E' chiaro, quindi, che il settore può dare un contributo determinante al rilancio della nostra economia in un quadro di stagnazione generale. Tanto più che è suscettibile ancora di forte crescita: basta dire che l'export agroalimentare potrebbe addirittura triplicare con un'azione radicale di contrasto al falso "made in Italy".

- **Nuovi vertici per Turismo Verde Cia.** Giulio Sparascio è il nuovo presidente di Turismo Verde-Cia. L'Assemblea nazionale dell'associazione agrituristica ha eletto anche i nuovi quattro vicepresidenti: Pierangelo Cena del Piemonte (vicepresidente vicario), Mario Grillo, Alessio Guazzini e Roberto Reas, provenienti, rispettivamente, dalla Calabria, Toscana e Sicilia. Tommaso Buffa è stato nominato nuovo direttore.